



La Prima di WineNews.it



n. 1807 - ore 17:00 - Mercoledì 27 Gennaio 2016 - Tiratura: 31087 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



"Toscana Wine Architecture"

Dalla cantina Antinori nel Chianti Classico a Bargino, realizzata dall'architetto Casamonti e ispirata ai tagli di Fontana (oltre a Le Mortelle, a Castiglione della Pescaia, firmata da Studio Idea) a Petra (Gruppo Terra Moretti) a Suvereto, di Mario Botta, da Rocca di Frassinello (Domini di Castellare) a Gavorrano, di Renzo Piano, alla Tenuta dell'Amiraglia di Frescobaldi a Magliano, di Piero Sartogo, a quella de Il Borro, di Ferragamo, di Elio Lazzerini: ecco alcune delle 25 cantine d'autore di "Toscana Wine Architecture", una rete di impresa che, sul fil rouge architettura-vino, proporrà itinerari enoturistici nel Granducato (<http://goo.gl/BXHCgc>, by Città del Vino e Regione Toscana).



Più business, meno stampa ...

Due giornate solo per importatori e wine merchant negli Châteaux, due mattinate (invece di quattro) per la stampa nel nuovo stadio cittadino, lo Stade Matmut-Atlantique, una giornata per tutti i professionisti del vino, e basta degustazioni alla cieca: ecco la nuova "Semaine des Primeurs" dell'Union des Grands Crus de Bordeaux (4-7 aprile, www.ugcb.net), tra gli appuntamenti più attesi del vino mondiale. Con una più rigida selezione degli accreditati, più attenzione al business e meno spazio per la stampa. Perché, spiega il presidente dell'Union, Olivier Bernard, "bisogna tornare a mettere dei paletti: abbiamo provato ad accontentare tutti, anche chi aveva poco da dire sul tema, ma non è davvero possibile". Una strada che, per ora, fa discutere. Chissà se farà anche "scuola" ...

Cronaca

Vino: cresce la gdo in Italia

Non cresce solo l'export: nel 2015 sul 2014, gli acquisti di vini e spumanti nella gdo d'Italia sono cresciuti sia in volume (+0,7%) sia in valore (+1,3%), con un aumento del prezzo medio dello 0,6%, trainati, come succede per le esportazioni, soprattutto dalle bollicine (Prosecco in testa), a +6,7% in volume e +6,5 a valore (ma con il prezzo medio a -0,2%). Così Domenico Zonin, presidente di Unione Italiana Vini, sui dati elaborati da Ismea, partner dell'Osservatorio del Vino Uiv, su dati Nielsen Market Track.



Primo Piano

Wine-Searcher: l'Italia è Toscana e Piemonte

L'Italia, dicono tutti, ha nella varietà, tipicità e unicità dei suoi vini il suo punto di forza nel mercato mondiale. Eppure la stragrande maggioranza dell'attenzione sui vini del Belpaese è ancora calamitata da Piemonte e Toscana. A dirlo Wine-Searcher, uno dei più utilizzati motori di ricerca sui prezzi del vino nel mondo). Da cui emerge che le ricerche degli utenti dedicate all'Italia sono aumentate del 37% dal 2013 ad oggi, in linea con la crescita totale di quelle del sito, passate dai 90 milioni del 2013 a 122,5 del 2015 (+36%). Il Belpaese è stato il terzo più cercato, con 10,4 milioni di ricerche nel 2015 (il 14,4% del totale, sul 13,95% di tre anni fa, con il 44% delle ricerche made in Usa, poi da Italia, Uk e Germania), dietro a Francia (33,6 milioni di ricerche), Stati Uniti (16,2 milioni), e davanti alla Spagna (3,4 milioni di ricerche). Tra i vini italiani, il Barolo è il più gettonato, con 655.000 ricerche nel 2015, il 12,17% del totale del Belpaese (anche grazie al successo della vendemmia 2010), poi viene la categoria degli Igt Toscana (che comprende anche Supertuscan come Masseto, Tignanello e Solaia), al 12,14%, seguita dal Brunello di Montalcino, al 10,3% (in crescita anch'esso grazie all'annata 2010). Con le tre denominazioni che fanno oltre il 35% delle ricerche "italiane" totali. Seguite dalla Valpolicella (con l'Amarone) a 4,7%, come Bolgheri (di cui fanno parte anche nomi come Sassicaia e Ornellaia), poi Chianti Classico al 4%, Sicilia al 3,5%, e il Barbaresco, al 3%. Un segnale che la grande varietà del vino italiano, nel mondo, va ancora promossa e spiegata meglio. Anche perché, sottolineano i wine-merchant, alternative di assoluto valore non mancano: dal Sagrantino di Montefalco in Umbria (vino rilanciato dalla griffe Caprai, ndr) al Negramaro in Puglia, dall'Aglianico in Campania (di Mastroberardino, in particolare), all'Etna, in Sicilia, a vini meno celebri dello stesso Piemonte, come il Gattinara o il Carema, o ancora i vini della Valtellina, o della Valle d'Isarco e dell'Alto Adige, fino ai grandi rossi del Trentino, come quelli di San Leonardo. Fino alle bollicine, con il Franciacorta, la cui notorietà, spiegano gli operatori, cresce grazie a realtà leader come Cà del Bosco e Bellavista.

Focus

Antonio Argiolas 1906, Turriga 1988

"La nostra storia inizia con il Turriga 1988". Dietro, però, c'è l'intuizione di un vero patriarca del vino italiano, nato quasi un secolo prima. Antonio Argiolas, classe 1906, tutto sommato, era ancora "giovane", senza dubbio di spirito e genialità, quando si mise in testa di creare un vino in grado di confrontarsi con i più grandi rossi italiani, convinto che anche vini e vitigni sardi meritassero un posto tra i migliori, e, per farlo, decise di avvalersi della maestria del più grande enologo italiano: Giacomo Tachis. Sarà perché, si sa, la Sardegna è terra di centenari, sarà perché di vino ne ha bevuti due bicchieri al dì per tutta la sua lunghissima vita, fatto sta che l'Italia enoica saluterà uno dei suoi pionieri all'età di 103 anni. Ecco i ricordi a WineNews di Valentina Argiolas, alla guida della cantina di famiglia, per #Vitaly50Story aspettando Vitaly n. 50 (Verona, 10-13 aprile). "Eravamo sconosciuti, ma con il Turriga la nostra storia è inaspettatamente cambiata, grazie anche al primo Vitaly, nel 1991. Per mio nonno andare a Verona era un momento molto atteso, soprattutto per scambiare due parole di persona con i nostri importatori. Era un uomo molto internazionale".



Chianti lovers
14 FEBBRAIO ANTEPRIMA 2016

VERDICCHIO
TALENTI SI NASCE, CAMPIONI SI DIVENTA!
IL VINO BIANCO PIU' PREMIATO D'ITALIA ANCHE NEL 2015
WWW.VITTOCI.IT

Cronaca

Wine & Food

Pontet-Canet compra Villa Sorriso (California) di Robin Williams

Da un lato uno degli Châteaux più prestigiosi di Bordeaux, dall'altro la dimora da sogno tra i vigneti della Napa Valley di uno dei più grandi attori hollywoodiani, prematuramente scomparso: Pontet-Canet inizia l'avventura in California con l'acquisizione di Villa Sorriso, ex residenza californiana di Robin Williams, 259 ettari, 7,3 a vigneto, coltivati con le varietà bordolesi Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc e Petit Verdot (e 20.000 mq di Villa, sala proiezioni, sala climatizzata per il vino ...). Un affare, per Decanter, da 18,1 milioni di dollari, dai 35 ai quali fu messa in vendita dallo stesso Williams.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il concetto di "terroir" si sposta dal vigneto in cantina. Almeno nel Chianti Classico, con il progetto di valorizzazione del legname dei boschi del territorio per la fabbricazione di

botti a "km 0". Come spiega il professore Raffaello Giannini nel volume "Il Vino nel legno", sul progetto della Fondazione per il Clima e la Sostenibilità.

International Exhibition Management PRESENTA
Simply Italian
GREAT WINES